

Ordine degli Avvocati di Cagliari

Piazza Repubblica - Palazzo di Giustizia c.a.p. 09125 CAGLIARI - Tel. 070308304 fax 070306674
e-mail: avv.ca@libero.it | pec: ord.cagliari@cert.legalmail.it | sito web: www.ordineavvocatocagliari.it

Cagliari, 12 maggio 2020

Prot. 1144

Gentile Signore
Funzionario UNEP Dirigente
Dott. Giuseppe Piras
SEDE

prot.unep.ca.cagliari@giustiziacert.it
unep.ca.cagliari@giustiziacert.it

Gent.ma Signora
Procuratrice della Repubblica
presso il Tribunale di Cagliari
Dott.ssa Maria Alessandra Pelagatti
SEDE

penale.procura.cagliari@giustiziacert.it
procuratore.procura.cagliari@giustiziacert.it

Gent.ma Signora
Presidente della Corte d'Appello
di Cagliari
Dott.ssa Maria Mura
SEDE

presidente.ca.cagliari@giustiziacert.it
prot.ca.cagliari@giustiziacert.it

OGGETTO: Attuazione delle misure di contenimento e gestione emergenza UNEP, ai sensi della nota Prot. 724 in data 11 maggio 2020.

Sono state segnalate a questo Consiglio alcune condotte, astrattamente rilevanti sotto diversi profili, tenute da addetti all'UNEP della Corte d'Appello di Cagliari, sito nella Via G. Deledda n° 54, nel corso della mattinata odierna.

In primo luogo, gli addetti alla ricezione degli atti hanno sistematicamente rifiutato di ricevere più di 5 atti da ciascun avvocato, senza che tale limitazione trovi il proprio fondamento in alcuna norma, sia essa di legge o regolamentare, né in alcun provvedimento della Presidenza della Corte d'Appello. Pertanto, il rifiuto di ricevere gli atti eccedenti i cinque si configura come condotta rilevante ai sensi dell'art. 328 CP.

Tra gli addetti che hanno tenuto la condotta sopra descritta vi è la Dott.ssa **Al. S.**, la quale, alle rimostranze dell'avvocato che le rappresentava che tale limitazione avrebbe comportato un maggior numero di accessi, circostanza in totale contraddizione con la finalità di limitare al massimo gli accessi enunciata nelle misure

Ordine degli Avvocati di Cagliari

Piazza Repubblica – Palazzo di Giustizia c.a.p. 09125 CAGLIARI – Tel. 070308304 fax 070306674
e-mail: avv.ca@libero.it | pec: ord.cagliari@cert.legalmail.it | sito web: www.ordineavvocraticagliari.it

organizzative in oggetto, rispondeva di essere “totalmente disinteressata alle argomentazioni del professionista e lo invitava a lasciare soli cinque atti e ad abbandonare l’ufficio perché la sua permanenza intralciava l’attività”.

Ancora, del tutto arbitrariamente gli addetti all’Ufficio non hanno consentito agli avvocati di richiedere l’accettazione di atti non propri (cioè di un collega di studio o di altro collega delegante). Inoltre, sono stati rifiutati atti urgenti, pur riportanti l’attestazione di urgenza del Giudice, perché presentati dopo le ore 10.00 ad esclusiva ragione della lentezza dell’accesso e della copiosa fila venutasi a creare, né atti da notificarsi “a mani”, in ordine ai quali ultimi gli addetti allo sportello hanno dichiarato che “noi notifiche a mani non ne facciamo”. Anche le due fattispecie appena descritte integrano, a parere di questo Consiglio, l’ipotesi delittuosa di cui all’art. 328 CP.

Infine, pochi minuti prima delle ore 11.00, un’addetta all’UNEP ha chiuso la porta di accesso all’ufficio, nonostante la presenza di numerosi avvocati in fila da diverso tempo, nel pieno rispetto delle disposizioni di accesso impartite. Alle proteste degli astanti, l’addetta ha riferito che “queste sono le disposizioni”. Anche in questo caso, la chiusura dell’Ufficio alle ore 11.00 non è prevista o consentita da alcuna norma di Legge o regolamento, né è contenuta in alcun provvedimento emanato dalla Presidenza della Corte d’Appello, e costituisce, pertanto, una condotta arbitraria. In aggiunta, si segnala che, anche laddove tale limitazione fosse prevista, l’Ufficio avrebbe comunque l’obbligo di evadere tutte le richieste degli avvocati arrivati entro l’orario di chiusura. Si soggiunge, poi, che l’elimina-code da tempo in funzione presso l’UNEP è stato posto all’interno dell’Ufficio, in tal modo non consentendo agli avvocati di attestare con il possesso del ticket la propria presenza in tempo utile.

Tale ultima arbitraria iniziativa pare sussumibile sotto l’ipotesi di cui all’art. 331 CP.

A tutti i colleghi che hanno rappresentato le loro rimostranze per le condotte arbitrarie sopra descritte, è stato indistintamente risposto che la colpa era di questo Consiglio, reo di non aver avallato la richiesta, avanzata dal Funzionario Dirigente alla Presidente della Corte d’Appello, di consentire all’UNEP, fino al 31 maggio, l’accettazione dei soli atti “in scadenza” entro il 10 giugno, ed il conseguente rifiuto di tutti gli atti che ad insindacabile giudizio degli addetti UNEP non fossero stati ritenuti urgenti.

Si chiede, inoltre, che i fatti segnalati siano valutati sotto il profilo disciplinare.

IL PRESIDENTE
Avv. Aldo LUCHI